

## **MISSIONE E FRATERNITÀ MONDIALE**

CREATA DA DUE MISSIONARI ITALIANI, UNA ONG BRASILIANA  
COINVOLGE AFFETTIVAMENTE MILLE FAMIGLIE ITALIANE IN  
INIZIATIVE A FAVORE DI MILLE FAMIGLIE DEL'AMAZZONIA

La ONG brasiliana si chiama PROVIDA ed è formata da una trentina di volontari che si dispongono a promuovere la vita, l'educazione e la cittadinanza degli esclusi dalla società ufficiale che, nelle periferie di Belém do Pará, capitale dell'Amazzonia, sopravvivono languendo fra stenti e abbandono. È sorta nel 1998 ad opera del volontario vicentino Carlo Giuseppe Dal Maso e del padre Savino Mombelli, saveriano bresciano ed ex alunno di seminario diocesano. Il volontario vicentino si trova in Brasile da dieci anni, mentre il padre saveriano vi è arrivato all'inizio del '66. Si sono incontrati per caso e, dopo un anno di collaborazione, hanno deciso di dare una struttura giuridica alle attività umanitarie che stavano svolgendo con coraggio e fantasia ma anche fra timori e incertezze. È nato così il PROVIDA che, a cinque anni dalla fondazione, ha moltiplicato per tre i suoi volontari, ha portato gli assistiti interni da venti a sessanta e gli esterni da cento a mille famiglie.

## LA STORIA PRECEDENTE

Il padre saveriano viveva fra i diseredati da circa due decenni. Nel bairro del Guamá, una periferia di acquitrini e baracche malsane situate a soli tre km dai grattacieli, banche gigantesche e meravigliose chiese coloniali del centro di Belém, aveva formato una parrocchia riunendo nel centro comunitario Maria Goretti varie attività sociali: infermeria, alfabetizzazione per adulti e minori, catechesi, pastorale giovanile, universitaria e carceraria, gruppi di formazione sindacale e politica. Partecipò alla fondazione del partito dei lavoratori (PT) nel Pará e poco dopo ricevette la visita di Lula (1982). Sulle pareti interne della sua chiesa di travi e assi sostenute da puntelli piantati nella palude c'era scritto: "trasformiamo il pane e il vino nel corpo e sangue del Signore, trasformiamo la favela nel regno di Dio". Era accompagnato da un drappello di volontari che venivano a studiare a Belém e dedicavano il tempo libero alle necessità della parrocchia. A fine settimana conducevano la liturgia nelle varie comunità che formavano la parrocchia e, alle volte, costruivano case di legno di una sola stanza per famiglie che erano rimaste senza tetto. Furono circa 250 i giovani che passarono qualche tempo nella casa parrocchiale e ben 25 di loro si fecero sacerdoti, tre dei quali nella chiesa anglicana.

## ARRIVANO LE ADOZIONI A DISTANZA

Nel 1985 un gruppo romano fece visita al Centro Comunitario Maria Goretti e propose al padre Savino un accordo abbastanza impegnativo da ambe le parti: alcuni seminaristi della parrocchia si impegnavano a raccogliere e educare *bambini di strada* mentre il gruppo romano assicurava loro il sostegno finanziario indispensabile. Nacque così la prima casa per bambini di strada, il nucleo che formerà l'attuale LAR BENIAMINO in Murenim di Benfica, situato a quaranta minuti dalla capitale dentro i limiti dell'area metropolitana. È curioso sapere che il gruppo romano guidato da Vincenzo Curatola adottò una formula di finanziamento che avrà grande successo negli anni novanta e nel duemila: l'ADOZIONE A DISTANZA, o l'agganciamento affettivo tra famiglie del primo e del terzo mondo.

Oggi il PROVIDA si prende cura di un migliaio di adozioni a distanza, tenendone una sessantina in regime di internato. Si tratta di ragazzi, adolescenti o giovani che sono arrivati al PROVIDA dalla strada o da famiglie tanto povere quanto disastrose. Di accordo con il Tribunale dei Minori, a questi sessanta ragazzi, adolescenti e giovani il PROVIDA offre tutto quanto è indispensabile alla loro crescita, formazione e professionalizzazione. L'entrata delle adozioni a distanza copre circa un terzo del finanziamento che l'opera esige, mentre gli altri due terzi giungono al PROVIDA da benefattori del padre, colleghi sacerdoti e parrocchie della bassa bresciana. Situate in due ambienti -ragazzi e adolescenti nel LAR BENIAMINO e giovani nel LAR GIANLUCA- queste sessanta interni costituiscono il fiore all'occhiello della ong PROVIDA, indipendentemente dal fatto che le attività parallele che conduce esigono una mole di impegno finanziario e di lavoro ben più consistente.

## UN MULTIPLO IMPEGNO EDUCATIVO

Il programma delle ADOZIONI A DISTANZA, relativo a circa mille bambini e bambine che accompagnamo dal punto di vista della crescita e dell'educazione lasciandoli nelle rispettive famiglie, occupa le maggiori forze del PROVIDA in visite alle famiglie, analisi di situazioni, documentazione, archivio e corrispondenza (più di ottocento lettere all'anno) e valorizza l'intreccio di interessi ed affetti che si sviluppa e cresce con l'incontro tra famiglie del primo e del terzo mondo. Non solo perché una famiglia del primo mondo assume come proprio un bimbo o una bimba di una famiglia del terzo mondo, inviandogli ogni mese un pacco-viveri di venti kg. di alimenti non deperibili, ma anche e soprattutto perché il sopradDETTO impegno finanziario crea sentimenti di parentesco psicologico e perfino di mutamento nella condotta delle persone. Le famiglie si scrivono da un continente all'altro e passano a collaborare in varie aree: nella salute e educazione dei figli, nella manutenzione igiene e ristrutturazione della casa, nel legame fra i genitori e nella decisione che alle volte questi prendono di ritornare ad istruirsi e, magari, a professionalizzarsi. Fra agosto del 2003 e agosto del 2004 il PROVIDA ha dato una casa monostanza a più di trenta famiglie brasiliane senz'ateto, servendosi di finanziamenti (600 Euro a testa) provenienti da altrettante famiglie di padrini e madrine italiani. Ci sono poi famiglie italiane che vogliono vedere da vicino l'affigliato di colore e arrivano fino qui col cuore in bocca. Sono le famiglie che capiscono meglio il lavoro del PROVIDA e passano a sostenerlo con maggiore entusiasmo.

## IL MERCADO SOLIDARIO

A coloro che ritengono che il nostro impegno sia un intervento assistenziale senza conseguenze nella vita degli esclusi o addirittura un appoggio indiretto al sistema sociale ingiusto, facciamo osservare che bambini e ragazzi non sono colpevoli della situazione che hanno trovato venendo al mondo ed hanno tutto il diritto a venire soccorsi nel periodo più importante e determinante della loro crescita. Siamo sicuri che, se aspettiamo che venga prima un mondo migliore, arriveremo tardi e il mondo sarà peggiore di quello attuale. Un mondo migliore non procede da una sola fonte, come il vento e la pioggia torrenziale che qui all'equatore ci giungono esclusivamente dal nordest. Il mondo migliore può arrivare soltanto da mille direzioni diverse, da mille fonti di bene grandi e piccole, coordinate o no, libere e obbligatorie nello stesso tempo. Ricordiamo comunque ai nostri amici italiani che la formula delle adozioni a distanza non è stata inventata da noi. È stata inventata da famiglie italiane e da noi accolta esclusivamente per il dovere di appoggiare ciò che è nuovo e offre ragioni di speranza. C'è qualcosa di male a coinvolgere le famiglie nel progetto evangelico della fraternità mondiale?

Siamo comunque preoccupati con l'avvenire della ong PROVIDA e, sapendo che gli aiuti dall'estero possono diminuire o addirittura venir meno, stiamo cercando di porre le basi che assicurino al movimento un'autonomia almeno parziale. Mentre sognamo di realizzare progetti agro-industriali nei cinque o sei ettari di foresta che possediamo a Murenim di Benfica, abbiamo già messo in attività il MERCADO SOLIDARIO, una vendita di generi alimentari all'ingrosso e al minuto. È con questa vendita che confezioniamo i mille pacchi - viveri mensili (= 20 tonnellate) e vediamo apparire un eccedente che potrebbe crescere sempre più e fondare maggiori speranze di una indipendenza economica almeno relativa.

\*\*\*

## L' ADOZIONE A DISTANZA PRESSO IL PROVIDA

**L'adozione a distanza** è un modo di favorire e accompagnare dall'Italia la crescita e l'educazione di un bimbo (a) del terzo mondo. È di carattere affettivo invece che giuridico e mira principalmente al benessere dell'affigliato (a) e sua famiglia. Con **l'adozione a distanza** la famiglia del bambino (a) riceve mensilmente una cesta di 20 kg di alimenti non deperibili quali il riso, la pasta, i fagioli, il latte in polvere, il caffè, lo zucchero, la farina di mandioca, l'olio da tavola, qualche scatolame e il sapone in barra.

**L'adozione a distanza** dura tanto quanto può o vuole la famiglia (persona) adottiva e comincia nel periodo in cui il bambino (a) va da zero a 12 anni. Il personale del PROVIDA –l'associazione di volontari che promuove adozioni a distanza- sente il dovere di chiedere la sospensione del beneficio quando viene a sapere che il beneficiario ha migliorato le sue condizioni di vita e la sua famiglia ha meno bisogno di un aiuto extra. La famiglia (persona) adottiva può comunicare con l'affiliato (a) a mezzo corrispondenza che il PROVIDA tradurrà e consegnerà agli interessati. È pure desiderabile che la famiglia (persona) adottiva faccia visita all'affiliato (a) nell'ambiente in cui vive e prenda visione dei buoni risultati eventualmente raggiunti. In ogni caso, all'inizio dell'adozione, e dopo ogni periodo di al massimo tre anni, la famiglia (persona) adottiva riceverà informazioni e foto recenti del beneficiario (a), mentre il PROVIDA rimane sempre a disposizione per chiarire imprevisti o difficoltà.

Il costo dell'**adozione a distanza** è di Euro 25 mensili (o 300 annuali). Per i versamenti, rivolgersi ad Antonio e Silvia Mombelli: 02891.55125 MILANO.

## RECAPITI DEL PROVIDA

**In Italia:** Antonio e Silvia Mombelli, Via Zumbini 28, 20143 MILANO  
Telef. 02891.55125. E mail: [a.mombe@tiscali.it](mailto:a.mombe@tiscali.it) **In Brasile:** P. Savino  
Mombelli, Caixa Postal 0055, 66017-970 BELÉM (PA/Brasil) – Tel: 0055 91  
2552080 E-mail: [savino@amazon.com.br](mailto:savino@amazon.com.br)